

«La Fiaccola». Vescovi e preti da 50 anni. Ecco come è nata la loro vocazione

DI YLENIA SPINELLI

Sul numero doppio di giugno/luglio de *«La Fiaccola»*, la rivista del Seminario, gli studenti di Teologia raccontano i momenti più significativi della «festa dei fiori» nel Seminario di Venegono. La giornata si è aperta con le testimonianze di monsignor Erminio De Scalzi, vescovo ausiliario di Milano e vicario episcopale per i grandi eventi, monsignor Giovanni Giudici e monsignor Roberto Bussi, alla guida rispettivamente delle diocesi di Pavia e Mantova. I tre vescovi, che festeggiavano mezzo secolo di presbiterato, hanno ripercorso il loro ministero, raccontando episodi di vita significativi. Se per monsignor De Scalzi determinante è stata l'esperienza come assistente di Ac, monsignor Giudici si è soffermato sulla sua vocazione nata tra gli scout; la gratuità di monsignor Bussi è stata invece per il conduttore dell'oratorio in cui è cresciuto. Si-

gnificativo anche l'incontro che il cardinale Angelo Scola ha tenuto con i ragazzi sui tratti essenziali del cammino seminaristico. «Il punto di partenza - ha ricordato l'Arcivescovo ai seminaristi - è un'unità già realizzata dal Signore e non qualcosa da costruire». Su questo numero, poi, si ricordano il cinquantennio di ordinazione di don Romano Martinelli, prete del Seminario, e del cardinale Attilio Nicora, senza dimenticare gli auguri speciali di don Umberto Bordini, già segretario del cardinale Dionigi Tettamanzi, in occasione degli 80 anni dell'Arcivescovo emerito. *«La Fiaccola»* sarà disponibile nei prossimi giorni presso l'ufficio del Segretariato per il Seminario a Milano (telefono 02.8556278; e-mail: segretariato@seminario.milano.it).



parliamone con un film. «Walesa», da operaio a presidente. Non il ritratto di un «supereroe», ma di un uomo libero

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Andrzej Wajda. Con Robert Więckiewicz, Agnieszka Grochowska, Zbigniew Zamachowski, Cezary Kosinski, Maria Rosaria Omaggio, Mirosław Baka, Maciej Stuh. Titolo originale: «Walesa. Człowiek z nadziei». Drammatico, durata 127 minuti - Polonia 2013 - Nomad Film.

Chi, se non i più giovani, non ha sentito mai parlare e non ha conosciuto Lech Walesa (interpretato qui da Robert Więckiewicz), protagonista della storia più recente, polacca nonché mondiale? Il film «Walesa - L'uomo della speranza» è l'omaggio che il grande regista polacco Andrzej Wajda (tra gli ultimi film come non ricordare «Katyn») fa al fondatore del sindacato Solidarnosc («Solidarietà») che da elettricista-operaio si ritrovò, nel giro di vent'anni, presidente eletto della Po-

lonia. Un vero e proprio «ritratto» che oltre essere un fedele resoconto storico del tempo, ha la capacità (per questo pregevole) di mettere in luce gli aspetti più umani e intimi di un padre di famiglia che, con accanto «una grande donna» e moglie come Danuta (Agnieszka Grochowska) e i suoi sei figli, portò a quella «svolta» sociale che coinvolse prima il proprio Paese e poi il mondo intero. Punto di partenza, nonché filo conduttore, è la famosa e vivace intervista fatta allora da Oriana Fallaci (degnamente interpretata da Maria Rosaria Omaggio) nell'appartamento di Danzica qualche anno prima di ricevere il premio Nobel per la pace nel 1983. A ritroso si torna a parlare degli inizi nel 1970, toccando i momenti più tragici (con tanto di arresto di fronte ai piccolini), arrivando di vicenda in vicenda (scioperi compresi) al noto discorso al Congresso degli Stati Uniti che Walesa iniziò

con le parole «Noi, popolo...». Una vera e propria «testimonianza» che Wajda desidera comunicare soprattutto alle nuove generazioni, molte volte lontane dalla politica o poco appassionate. Non un «supereroe», ma un leader, appassionato e intelligente che seppe mettere al primo posto il valore della libertà. Presentato fuori concorso all'ultimo Festival di Venezia (peccato esca solo ora nelle sale), il film è una vera e propria prova d'autore, ma soprattutto di amore per un Paese, per un'amicizia e in generale per la vita. Un'opera «sentita» e di tutto rispetto che merita senz'altro la (condi)visione. **Temi:** libertà, speranza, lotta sociale, lavoro, Polonia, comunismo, fede, vita.



mercoledì alle 18



Costituzione per Dossetti e Granelli

La Fondazione culturale Ambrosianum invita all'incontro «Quando Giuseppe Dossetti e Luigi Granelli difesero la Costituzione», in programma mercoledì 11 giugno, alle ore 18, presso la sede in via delle Ore 3 a Milano. Il Parlamento italiano è impegnato nella riforma della Costituzione italiana. È naturale che questo obiettivo di grande rilievo politico culturale suscitò nel Paese un appassionato dibattito. L'Ambrosianum vi partecipa promuovendo una serata di memoria e di studio sulla Costituzione. In particolare la riflessione si concentrerà su due storici esponenti della politica di ispirazione cristiana, Giuseppe Dossetti e Luigi Granelli, e sul momento in cui, negli anni Novanta, il tema della riforma costituzionale visse una prima stagione di acceso dibattito. Insieme a Marco Garzonio e Mario Mauri ne discuteranno due testimoni del tempo, Giovanni Bianchi e Arturo Bodini. Concluderà il professor Enzo Balboni, docente di Diritto costituzionale all'Università Cattolica e autore del libro su Dossetti «Non abbiate paura dello Stato» («Vita e Pensiero»).



Alcune delle fotografie di Ugo Panella sulle donne afgane esposte nella mostra «La poesia del cambiamento» alla Casa delle Culture del Mondo a Milano

fotografia. Quando la speranza ha il volto delle donne. Ritratto di un Afghanistan che rinasce, fra lavoro e dignità

DI LUCA FRIGERIO

«Io sono già morta». Laila non aveva ancora trent'anni, ma la sua vita non valeva più niente, in quella terra dell'Afghanistan che ancor oggi è fra le più martoriata del pianeta. Abbandonata dal marito con tre figli piccoli, emarginata e umiliata dai parenti, costretta a vivere di stenti fra le macerie di Kabul, la giovane madre era certa che non vi sarebbe stato alcun futuro per lei. Fino a quando, una decina d'anni fa, non ha incontrato i volontari di una Onlus italiana, che l'hanno coinvolta in un progetto di microcredito per diventare imprenditrice di se stessa, con una piccola attività artigianale. Una sfida impossibile, considerando che, soltanto per aver accettato una simile proposta, i talebani avrebbero potuto ucciderla... Ma Laila è una donna coraggiosa e oggi aiuta altre donne a uscire, come lei, dalle proprie porze, da un tunnel di violenza e povertà. Ed è proprio il suo sorriso, luminoso di speranza, quello che si svela sotto il burka finalmente sollevato, in una bellissima immagine che appare come il simbolo stesso del desiderio di riscatto di un popolo intero.

Un intenso ritratto che è esposto in una mostra fotografica allestita presso la Casa delle Culture del Mondo a Milano, che sotto il significativo titolo «La poesia del cambiamento» illustra la silenziosa quanto inarrestabile rivoluzione che sta scuotendo la società afgana. Un cambiamento, appunto, che ha innanzitutto il volto determinato e gentile delle donne, le ultime quanto a considerazione nella tradizionale gerarchia sociale dell'Afghanistan, eppure in prima fila nel lavoro per la rinascita del loro Paese, troppo a lungo flagellato da scontri tribali, ma anche epicentro di conflitti su scala mondiale. La rassegna, promossa dalla Provincia di Milano e curata da Archivio Fotografico Italiano, presenta gli scatti di Ugo Panella, fotogiornalista fra i più apprezzati anche a livello internazionale per i suoi reportages che, dal Sud America all'Asia Centrale, dalla Palestina al Golfo del Bengala, in questi anni hanno documentato e denunciato guerre dimenticate e tragedie ignorate, dando volto a vittime altrimenti anonime. In Afghanistan Panella era già arrivato alla fine degli anni Settanta, all'indomani, cioè, dell'invasione sovietica. Un legame che, da allora, non si è più spezzato, ma che si è rinnovato ul-

teriormente proprio attraverso l'incontro con la Fondazione Pangea (e in particolare con il suo presidente, Luca Lo Presti), da oltre un decennio impegnata a contrastare la discriminazione e a ripristinare i diritti umani fondamentali, in terra afgana come in altre zone travagliate del mondo. «Da allora, ho completamente cambiato prospettiva», confessa il reporter. Il cui obiettivo fotografico, più che riprendere azioni di guerra, si è così soffermato soprattutto sulla quotidianità delle persone coinvolte nei conflitti, illustrando le situazioni di bisogno e di disagio, ma anche i segni positivi e gesti di speranza di chi non si arrende alla distruzione, lottando davvero, ogni giorno, per un mondo migliore e diverso. Come sta accadendo in Afghanistan, appunto. Dove proprio le donne sono le protagoniste di una ripresa sociale ed economica che ripudia il commercio delle armi e della droga gestito dai «signori della guerra», attraverso semplici quanto efficaci progetti di microcredito (da 100 a 500 euro, una piccola «fortuna» per gli standard locali...), ma anche grazie a corsi di formazione e di istruzione, che arrivano a coinvolgere le famiglie d'origine ed interi villaggi o quartieri. Ed ecco, allora, i volti finalmente radiosi di giovani donne che Ugo Panella ha immortalato mentre impastano il pane, mentre creano collane e monili con le splendide pietre dure dei monti afgani, mentre scostano le tende su cui si aprono piccoli laboratori artigianali o colorate botteghe di alimentari. Ecco, gli sguardi sereni di bambine e ragazze che finalmente possono studiare, leggere e scrivere, sfidando pregiudizi secolari. Ecco le mani alzate, festanti, di madri e nonne che, per la prima volta, nell'aprile scorso, hanno potuto esercitare il diritto di voto. Volti, sguardi, mani che non possono dimenticare le ferite ancora aperte, le carni straziate dalle mine disseminate nei campi e per le strade, i lutti infiniti...

Ma che ormai sono i simboli di una dignità finalmente ritrovata. La mostra fotografica «La poesia del cambiamento» è visitabile, a ingresso libero, fino al prossimo 15 giugno, presso la Casa delle Culture del Mondo a Milano (via Giulio Natia 11, a pochi passi dalla fermata M1 Lampugnano). Orari: da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 18.30; sabato e domenica dalle ore 14 alle 20 (luoghi chiusi). Il fotografo stesso, Ugo Panella, in determinati orari è disponibile ad accompagnare nella visita, in particolar modo le scolaresche. Per informazioni, tel. 02.33496854, culturedelmondo@provincia.milano.it.



il 26 giugno

Una festa per le Sale della diocesi

Si terrà giovedì 26 giugno alle ore 19 al Centro Pastorale Ambrosiano di Seveso la prima «Festa delle Sale della Comunità». Un appuntamento voluto dalla Diocesi di Milano per restituire ai 120 realtà che svolgono quotidianamente funzione di animazione culturale e pastorale, accogliendo nel corso del 2013 oltre 2 milioni di spettatori grazie all'impegno di circa cinquemila volontari, anima delle Sale, veri protagonisti della Festa. L'attività delle Sale cresce grazie alla passione e all'entusiasmo dei volontari. «Negli ultimi anni», precisa don Davide Milani, delegato di Acec Milano, «è diventato fondamentale supportare l'impegno con una base di professionalità e competenza che per far crescere le Sale e le comunità territoriali di riferimento. Le nostre realtà l'hanno capito: ne sono una prova evidente i tanti volontari che hanno preso parte ai corsi di formazione, organizzati dal Centro Servizi Acec Lombardia al fine di aiutare le Sale a diventare luoghi di elaborazione e proposta culturale per le comunità cristiane sul territorio». Le lezioni, tenute da esperti del settore, hanno spazionato fra i diversi campi inerenti la gestione ed il funzionamento della Sala. In apertura della serata saranno consegnati alle Sale gli attestati di partecipazione alla formazione e ai partecipanti del corso organizzato da Acec e Università Cattolica per animatori di cineforum. A seguire un cocktail, i saluti di Acec e lo spettacolo teatrale «Paradiso buio», un omaggio del teatro al fratello minore, il cinema.

Israele, paura e speranza

Attraverso una raccolta di scritti composti fra il 1970 e il 2013, contenuti nel volume «Israele, la paura, la speranza» (Wingsbert House, 2014), Bruno Segre offre una testimonianza preziosa dei cambiamenti radicali intervenuti nel corso degli anni nella «multiculturale» degli israeliani, nei rapporti tra Israele e la diaspora ebraica e tra Israele e il mondo. Il libro sarà presentato mercoledì 11 giugno, alle ore 18.30, presso la libreria «Terra Santa» (via Gherardini, 2 - Milano). Oltre all'autore, interverranno Francesco Maria Mariotti, membro dell'associazione «Sinistra per Israele», Paolo Zannoni, esperto di politica mediorientale della Santa Sede. Introdurrà l'incontro Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terrasantita*. Info: tel. 02.3491566; e-mail: libreria@edizioniterasantita.it.

Il Jazz da Bach a Jannacci

Dopo il successo riscosso nella prima stagione, per valorizzare e promuovere la Cappella musicale del Duomo di Milano, l'Associazione «Amici della Cappella del Duomo», in collaborazione con la Veneranda Fabbrica del Duomo e l'«Accademia Marziale», domani, alle 21, presso l'Auditorium del Centro San Fedele (via Hoepfl, 3/b - Milano), propone un concerto jazz del quintetto vocale a cappella «Ali & Bassi» (nella foto) in un programma dal titolo «Da Bach a Jannacci... a tutto jazz». La stagione proseguirà poi in ottobre con quattro concerti d'organo tenuti nella Cattedrale nei quattro sabati del mese. Per informazioni: tel. 02.8373064; e-mail: a.am.cmdm@tiscali.it.



Giuristi cattolici in ritiro

Il ritiro estivo dell'Unione Giuristi cattolici di Milano si terrà alla Villa Cagnola di Gazzada da venerdì 4 luglio a domenica 6 luglio. Le meditazioni saranno predicare dal consulente ecclesiastico don Carlo Azzimonti. Oltre ai momenti spirituali, nel corso del ritiro i soci dell'Unione Giuristi cattolici avranno la possibilità di confrontarsi sulle attività da organizzare per l'anno venturo. A questo proposito, sarà ripresa la consuetudine della Messa settimanale che sarà celebrata in S. Bernardino alle Ossa, ogni mercoledì mattina, alle ore 8.30. È anche un modo per i soci di vedersi regolarmente e scambiare due chiacchiere durante il tradizionale caffè dopo la Messa. Per il ritiro di luglio i soci dovranno comunicare la partecipazione entro il 20 giugno (tel. 02.89452122). Quote di partecipazione: stanza doppia 60 euro per persona per notte, singola 70 euro. Informazioni su Villa Cagnola sul sito www.villacagnola.it/.

in libreria. Il pensiero di Martini sul tema della corporeità



Il pensiero di Martini sul tema della corporeità a tutto tondo, con riflessioni che vogliono aiutare a pensare. Brevi pensieri incentrati su quattro diversi argomenti: salute e malattia, che cosa è il corpo, alterità e sessualità, i sacramenti e la risurrezione del corpo. Ai molti interrogativi che affiorano durante la lettura il cardinale non dà semplicemente e banalmente risposta; il suo scopo infatti andava oltre, e consisteva nell'offrire riflessioni a voce alta, quasi irrorati, scritti sotto forma di appunti, di annotazioni e di aforismi. Ovvero adottando il modo più appropriato per giungere direttamente al cuore di ciascuno. Il volume è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovado e in tutte le librerie religiose. Stefano Barbeta